



inferiore a quello di una gara di discesa libera. Gli incidenti mortali sono stati appena tre negli ultimi anni. Simone Origone si dice convinto che maggiori investimenti sui materiali e un approccio ancora più scientifico ai problemi dell'aerodinamica possano consentire in futuro di abbattere anche il muro dei 260 chilometri orari. E intanto, per non smentire la sua naturale predisposizione alla velocità, ha stabilito un nuovo record anche nelle concatenazioni alpinistiche. Il 6 settembre scorso è partito a mezzanotte dal Rifugio Gnifetti, ha salito tutte le 20 cime superiori ai 4000 metri del gruppo del Monte Rosa e ha concluso la sua spettacolare cavalcata in vetta al Cervino, in 17 ore e 40 minuti. Un altro sogno maturato da piccolo, quando Simone guardava le bianche linee di cresta disegnate contro il cielo in fondo alla verde valle di Ayas.

Quella magia targata KL

Cos'è il KL?

Il KL ("kilometro lanciato" o "sci di velocità") è la Formula 1 dello sci: in meno di sei secondi si passa da 0 a 200 km/h. Esistono due circuiti di gare: la Coppa del Mondo, dove per regola non si superano i 200 km/h ed un circuito professionistico, dove non esistono limiti di velocità e dove si ha la possibilità di provare a stabilire il record del mondo.

Chi è stato il primo uomo a voler fissare il record di velocità pura sugli sci?

La curiosità di sapere quanto si poteva andare veloci è nata negli anni Trenta: l'austriaco Gustav Lantschner fu il primo a superare i 100 km all'ora a St Moritz, dove toccò i 105, 675. Poi fu il turno di Leo Gasperi che, sempre a St Moritz, nel 1931 portò il record a 136 km/h tenendoselo a lungo

perché la Guerra bloccò ogni attività sportiva. Il record di Zeno Colò arriva nel 1947 (159,292 km/h), ma si parla ancora di tempi in cui tutto era lasciato al caso, con cronometraggi improvvisati: nulla era codificato né ufficiale a differenza di oggi in cui tutto è stabilito dal regolamento internazionale.

Come è fatta la pista?

La pista (22 in tutto il mondo, 4 in Italia) deve avere almeno tre punti di partenza (scaglionati), la zona di cronometraggio è di 100 metri, l'area di frenata deve avere una pendenza meno accentuata e terminare con non più del 6 per cento di inclinazione. La superficie innevata deve essere regolare su tutta la pista, preparata minuziosamente, con zone di sicurezza laterali di almeno 20 m sgombre da ostacoli.

Quali sono le regole principali?

Se soffia vento oltre i 15 km/h la gara si deve fermare. Per evitare che si sforzino eccessivamente cuore e muscolatura, ogni atleta può effettuare solo due discese superiori a 230 km/h nella stessa giornata. Precise norme tecniche fissano il sistema di cronometraggio funzionante a 1/1000 di secondo. I concorrenti devono avere almeno 16 anni, aver già raggiunto i 180 km/h (uomini) e 170 km/h (donne), avere certificato medico e assicurazione.

Come si realizzano gli sci?

Come avviene per quasi tutte le discipline sportive anche per il KL i materiali sono sempre frontiera di ricerca per migliorare le prestazioni. Scienza e tecnologia sono alleate delle case produttrici

che testano le innovazioni da presentare poi sul mercato. Oggetto principale di questa ricerca sono gli sci. Dal momento che per dare stabilità all'atleta è necessario ottenere un equilibrio perfetto tra peso e resistenza alle vibrazioni, si lavora molto sulla composizione delle solette e sulla mistura delle scioline per raggiungere la massima scorrevolezza.

Di cosa è fatta la tuta?

Per l'abbigliamento si fa ricerca sull'aerodinamicità e sulla minima resistenza all'aria. Poliuretano e polypropilene sono i componenti delle tute. Il casco, invece, è in fibra di carbonio e sfrutta la conoscenza delle problematiche del musetto degli aerei. È il casco, infatti, che "buca" l'aria che poi si deve far scorrere sul corpo con il minor attrito possibile.